

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta caval lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arrot. 10

ABONAMENTI } Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 } Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 } Per l'estero aumentato della spesa postale. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI }
 } Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A. }

INSERZIONI } In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 } In terza » » 40 » }
 } Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 12 agosto.

DAZIO CONSUMO

La questione all'ordine del giorno è senza dubbio quella del dazio consumo.

Ed è ciò naturalissimo, se si consideri che questa è una di quelle tasse che riescono, per la loro larga base, fra le più proficue all'erario dello Stato e dei comuni; e che i bilanci dei comuni — ed anche quello dello Stato — sono poggiati su basi così instabili che senza dubbio al menomo urto vengono sconvolti non ostante le previdenze degli amministratori; come possono quindi rinunciare a parte di quel cespite preziosissimo?

Cinque anni or sono il ministro delle finanze d'allora, Minghetti, esigeva senz'altro dai comuni dello Stato sul loro canone complessivo un aumento di ben dieci milioni; col suo autoritarismo non ammise discussione di sorta; i comuni tutti acconsentirono. Era difatti sua divisa il *sic volo, sic jubeo, stat pro ratione voluntas*.

I cinque anni sono ormai scorsi; un nuovo ministro, un ministro di Sinistra, il Magliani deve rifare i contratti che stanno per spirare. Egli ha davanti a sé i conti di quattro anni, e vede da questi calcoli che il canone spettante al governo dovrebbe essere maggiore, per quanto sia risultata palese l'immorale sconcezza che non soltanto gli appaltatori, ma eziandio qualche comune, abbiano doppio registro, l'uno per sé e l'altro da farsi vedere al governo — ma questo aumento, cui avrebbe diritto anche pel progressivo aumento della popolazione non lo esige punto. Si limita però ad approfittare delle circostanze per riparare a quelle ingiustizie che cinque anni or sono commise nella fretta il suo predecessore di Destra.

Chi lo appoggia nell'arduo e delicato compito? Spiace constatarlo: quasi nessuno!

Eppure questi incagli glieli recano non solamente gli uomini di Destra, ma, giova notarlo, anche molti di Sinistra.

Com'è ciò possibile? È questa una aberrazione di mente, una sconoscenza dei doveri verso il paese e il partito?

Non lo crediamo; noi invece partiamo, nel giudicarli, da un concetto più pratico.

Noi diciamo: « con queste trattative si sconvolgono, checché se ne dica in contrario, gli interessi di quei comuni cui il canone verrà aumentato. I comuni avevano fatto ormai calcolo su questi redditi; quando questi redditi cesseranno, dovranno per supplirli aumentare altre imposte per sopperire ai grandi bisogni ed alle esigenze dei cittadini, che poi, pagando di più, non guarderanno se questo aumento vada in mano del governo centrale o dell'azienda locale. »

E ne consegue che vengono turbati i bilanci di tutti i comuni e insieme quelli dei privati.

A nostro parere quindi per giudicare di questa questione conviene elevarsi un po' più in alto.

Bisogna nella questione speciale far tesoro delle difficoltà che incontra il ministro, ed insieme dei pericoli che gravitano sui bilanci comunali. Bisogna vedere se sia un saggio principio di amministrazione quello di dare come una base solida e definitiva a ciò che per sé stesso è mobile.

Si sostenga pure che la stabilità possa, mediante appalti, ottenersi per cinque anni; ma noi vogliamo questi signori alla scadenza di questo quinquennio, e si vedrà che ad ogni cinque anni i comuni si troveranno in grave pericolo di vedere sconvolto tutto il loro piano finanziario, che dovranno all'improvviso fare da capo. Come se fosse la cosa più facile del mondo!

Ma c'è un'altra questione di mezzo. È conveniente che ad ogni cinque anni il governo centrale abbia, come un mediatore qualunque, a trattare del più o del meno? Dove ne va della dignità del governo?

E giova ciò alla sua solidità? Ed è quindi decoroso e conveniente che per questioni puramente locali e materiali un ministero possa vedere scossa anche la sua base? (Perché in questi attriti per sostenere, com'è suo dovere, il prestigio della legge, non si fa certo alcun amico e si crea contrarietà invincibili.)

Da ciò chiaramente risulta come la attuale legge sul dazio consumo sia imprevedente, ingiusta e pericolosa.

Qualunque possa essere l'esito delle trattative per l'accordo fra comuni e governo, quest'ultimo deve seriamente impensierirsi di uno stato di cose anormale, che si presta alle ingiustizie; che sconvolge a termine fisso lo stato finanziario del governo e dei comuni; che impone la politica dove non dovrebbe far nemmeno capolino.

Il ministero incominciò ad attuare il proprio programma coll'abolizione dell'imposta sul macinato; deve proseguire questa riforma finanziaria colla riforma del dazio consumo.

La legge attuale — infelicissimo parto della Destra — deve venire modificata in modo da togliere questi sconci.

Se le gare d'oggi devono far approdare a qualche risultato, questo non può essere che quello di convincere come — sotto qualsiasi aspetto la si prenda — è urgente riformare la attuale improvvida legge sul dazio consumo, legge che serve soltanto a tutto scambuiare e sconvolgere.

La Sinistra deve attuare questa riforma, che si connette all'assetamento tanto invocato dei bilan-

ci comunali, e all'elevamento del prestigio dello Stato.

La situazione finanziaria DELLA FRANCIA

La maggior entrata delle imposte indirette è stata in Francia durante il mese di luglio di 18,177,000 franchi. Tutte le imposte hanno avuto un aumento normale.

Pei primi sette mesi dell'esercizio corrente si ha quindi un aumento delle imposte di 94,617,000 franchi sulle previsioni del bilancio. Se anche nei cinque mesi successivi si ottenesse soltanto una maggior entrata di 13 e mezzo di franchi, il prodotto delle imposte ed entrate indirette supererà di 162 milioni per lo meno le valutazioni del bilancio, e calcolando anche le maggiori entrate dell'imposta sui valori mobiliari si otterrà un aumento complessivo di 165 milioni.

Le entrate del 1880, che erano state valutate a due miliardi 750 milioni raggiungeranno pertanto due miliardi 015 milioni.

Quanto alle spese, esse sono state fissate a due miliardi 749 milioni e mezzo; ma vi si debbono aggiungere 71 milioni in cifre tonde per crediti supplementari, ciò che porta il complesso dei crediti a due miliardi 820 milioni.

Gli annullamenti di crediti scemeranno di una trentina di milioni questa somma. Si avrà così, in definitivo, due miliardi 790 milioni di spese, e due miliardi 915 milioni di entrate: l'eccedente probabile per l'esercizio in corso ascenderà dunque a 125 milioni.

RASSEGNA ESTERA

Anche le feste di Cherburgo sono finite; il Presidente della repubblica francese Grevy, assieme ai presidenti della Camera e del Senato e a molti senatori e deputati presero parte solenne a quella festa. Invero nessun incidente notevole ebbe a caratterizzare quelle feste, poichè tale non può considerarsi in linea politica quello fra il municipio e l'ammiraglio Ricourt che mancò al primo di rispetto.

Del resto anche quest'incidente fu sopra, e non lasciò traccia di sorta.

N'ebbe merito principale, dicesi, la influenza di Gambetta. Ma è appunto su Gambetta che giova a preferenza intrattenersi. Questi ha dimostrato di avere una influenza grandissima in modo che ne eccitò la presidenziale. Gambetta, osservasi, ha in ciò il massimo diritto per i grandi servizi prestati al suo paese col suo splendido ingegno che lo rese tanto attivo dopo il 4 settembre nell'eroica resistenza ai prussiani invasori, e quindi con quella politica d'opportunismo che sventò tutte le congiure dei monarchici e le avventatezze dei radicali, cosicchè la Francia poté finalmente consolidarsi con un governo veramente libero e sincera emanazione della volontà popolare.

Però Gambetta, naturalmente si accaparrò serie inimicizie, come tutti gli uomini che salgono un po' troppo sopra gli altri. Quale invidia deve destare in tanti che lo vedono quasi l'arbitro del paese!

Forse però ne ha un po' di colpa egli stesso, inquantochè nell'ultimo tempo si impose un po' troppo; ed a molti parve volesse essere il vero capo dello stato senza averne la responsabilità.

Da qui un pretesto nei reduci della Comune nel dichiarargli la guerra, da qui la voce di sue tendenze alla dittatura.

In mezzo però a queste tendenze è curioso il vedere come il fondo della natura francese e delle sue abitudini non si smentisce punto.

Sono i preti che vanno a preferenza incontro al presidente della repubblica, e fanno i soliti voti in prò dell'accordo dello stato. Sono le solite frasi, cui pure colle solite frasi risponde il capo dello stato nè più nè meno di quello che avrebbe fatto Napoleone III.

Liberissimi i vescovi e i curati di dire l'animo loro al capo dello Stato; e questi obbligato a rispondere con ogni rispetto alla convenienza ed alla religione della maggioranza; ma a che tramandare sull'ali del telegrafo queste parole di preferenza a tante altre che saranno state pronunziate con illustri personaggi? Lo si ripete; pare che si torni alla politica di Napoleone III che dopo avere vantati principi democratici finì a suicidarsi nelle braccia dei preti.

Ciò più si osserva nel momento che la politica estera — su cui in principalità posa il prestigio del nome francese — va avanti a tentoni, e soltanto serve a far nascere gelosie coi vicini (del che la massima colpa ricade su Gambetta).

Non è difatti soltanto coll'Italia per Tunisi e per l'Egitto che l'accordo non è il migliore; non è colla Germania che rinascano le inimicizie che parevano assopite; sono i greci che in Oriente comprendono per la partenza della flotta francese che furono abbandonati. La Francia trovasi adunque isolata presso gli stati e le nazioni (il che vorremmo seriamente meditare il nostro ministero.)

L'Inghilterra invece cui la Francia pareva avesse fatto un meschino gioco prosegue nella sua via, nobilitata da una politica franca e generosa.

Già la Turchia pare decisa a cedere Dulcigno al Montenegro, non ostante l'opposizione degli albanesi; già la seconda nota sulla questione greca è decisa, e spetta all'Inghilterra l'onore di redigerla.

Ciò prova che la politica inglese si è fatta più strada di quello che si credeva.

Onore ai liberali inglesi! L'Europa sarà ad essi gratissima dell'inaugurazione di una politica, cui da lungo tempo non era più avevza!

Azione dei Conciliatori

In Italia, dal 1872 al 1875 le controversie di competenza dei conciliatori da loro definite in via di mera conciliazione crebbero da 65,273 a 122,374, mentre delle cause portate all'udienza e ivi conciliate, da 175,993 diminuirono a 162,897.

Il numero delle cause conciliate all'udienza presso questi magistrati minori, che era del 96,98 per cento del totale nel 1872, discese a 24,62 nel 1875.

Come conciliatori puri, la competenza di questi giudici è indeterminata.

Essi hanno conciliato controversie per somma superiore a lire 30 da 15,658 nel 1872 a 16,872 nel 1875. Furono quindi altrettante azioni risparmiate ai giudizi dei pretori e dei tribunali.

IL PESATORE

Questo prezioso strumento non è ancora passato nei ferri vecchi!

Il Comitato permanente per la costruzione ed applicazione del pesatore in sostituzione al contatore propone al ministro delle finanze di far costruire 2000 pesatori 400 dei quali per servire di riserva e 1600 per essere applicati immediatamente. Il costo di questo pesatore, tutto compreso è di lire 200 ciascuno e quindi la

spesa totale salirà a 400 mila lire.

La proposta del Comitato è sostenuta da due argomenti: il primo che il pesatore dà un'economia annua e per ogni palmento, di circa 380 lire sicchè, ammessa l'abolizione entro quattro anni, la spesa attuale sarebbe ad usura compensata dall'economia; il secondo che il pesatore dà una maggior rendita annua di un milione eliminando le frodi alle quali si presta favorevolmente il contatore.

Gli armamenti in Grecia

Stando a quanto telegrafano da Atene allo *Standard*, il governo greco chiamerà probabilmente sotto le armi le prime cinque classi, che, secondo i ruoli, fornirebbero più di cento mila uomini, ma tutti coloro che hanno già prestato servizio resteranno provvisoriamente alle loro case. Saranno circa trentamila uomini.

Però l'amministrazione precedente era così rilasciata che sui 70,000 rimanenti, una metà, o per una ragione o per un'altra, si crede che sarà per mancare all'appello.

Il decreto di mobilitazione si applica dunque a 35,000 uomini interamente nuovi al servizio militare. Ci bisogneranno due mesi almeno per istruirli. In questa misura non vi è dunque nessuna minaccia immediata per la Turchia. Dopo due mesi d'esercizio per gli uomini e per i cavalli, la Grecia potrà far entrare in campagna 75,000 uomini di tutte le armi salvo che nel frattempo non sia decretata la mobilitazione di altre classi.

CORRIERE VENETO

Belluno. — Il Consiglio Provinciale ha eletto il dottor Giulio Maroza a presidente, Giovanni dott. Solero a vice-presidente, Carlo dottor Zasso a segretario ed il dottor Celestino Paganini a vice-segretario.

Riescirono eletti a Deputati Provinciali i signori Giulio Maroza, Carlo Zasso, dott. Giovanni Battista Solero e Petricelli Luigi e Giuseppe Gerenzani a deputato supplente.

Crespino. — Il bilancio consuntivo 1879 del comune di Crespino si chiude con un avanzo attivo di lire 2593.87. I revisori dei Conti presentando la loro relazione al Consiglio fecero lode all'amministrazione, di cui è capo il sindaco Gaetano Gardellini, per questo risultato.

Pieve di Cadore. — Il Presidente del comitato pel monumento a Tiziano co. Sormani Moretti si recherà prossimamente a Monza per invitare il re a presidente onorario.

Al ritorno del conte Sormani verrà stabilito e diramato il programma della cerimonia.

Rovigo. — L'egregio prof. Rubini dottissimo in scienze naturali e la cui operosità è qui troppo nota, fu ora incaricato dalla Deputazione Provinciale di recarsi in Brianza per studiare sopra luogo il nuovo flagello nella vite: la flossera.

Il prof. Rubini è già partito per la sua missione e non è a dubitarsi che la adempirà con lo zelo consueto.

S. Polo di Piave. — Una persona, che desiderò rimanere incognita, offrì alla Società operaia di S. Polo L. 85. Il presidente del sodalizio pubblica sui giornali un ringraziamento all'ignoto benefattore.

Venezia. — Sabato parte il duca d'Aosta.

— Lunedì si aspetta sir Layard, ex-ambasciatore inglese a Costantinopoli.

— La Società di mutuo soccorso degli ingegneri, periti agrimensori e

dottori in matematica della provincia veneta e mantovana è convocata in Assemblée generale domenica 22 corr. alle ore 11 ant. in una sala del palazzo municipale.

Vicenza. — La Deputazione provinciale approvò il sussidio accordato dal Consiglio comunale per uno spettacolo all'Olimpico e la *Creola* di Coronaro all'Eretemio durante le feste palladiane. A proposito della *Creola*, il *Giornale di Vicenza* annunzia che lo spettacolo è felicemente combinato e che oltre l'opera del giovane vicentino si darà anche il ballo *Sieba* di Manzotti. Corbezzoli!

— Gli alpinisti vicentini sono ritornati dal convegno di Lavarone cogli alpinisti tridentini entusiasti della accoglienza avuta e dei luoghi visitati. Gli ultimi saluti fra vicentini e tridentini furono scambiati ad Asiago fin dove parecchi membri della Società tridentina accompagnarono i vicentini.

— Il Consiglio Provinciale di Vicenza interessò il comm. Lampertico a esprimere al cav. Tecchio, presidente del Senato, voti e augurii per il suo completo ristabilimento in salute. Il Lampertico spedì subito un telegramma e n'ebbe in risposta dal cav. Tecchio: « Rendo vivissime grazie degli augurii e felicitazioni del Consiglio e del Prefetto per la ricuperata salute. »

Vittorio. — Furono celebrati solenni funerali al compianto Par. avicini con intervento delle autorità, rappresentanze di Accademie ed altri sodalizi e della scolaresca. L'ispettore scolastico lesse un discorso sulla tomba.

La vedova, con pietoso pensiero affiderà al Municipio di Vittorio gli autografi del marito e la proprietà del *Gummetto* e provvederà ad alcune beneficenze.

— Il 21 corr. comincerà uno spettacolo d'opera al Teatro di Vittorio. Si eseguirà il *Ruy Blas* dalle signore Lezi e Le Brun, e dai signori Jonuski, Tambini e Codo. Direttore il maestro Fontebasso di Treviso.

CRONACA

Acqua. — Alle sei e venti di ieri mattina (12) un treno espresso della Società Veneta era in partenza alla nostra stazione.

Una comitiva di circa quaranta persone vi salì — la macchina fischiò, sbuffò e via con una velocità da 60 a 70 chilometri all'ora.

Dove andavano tutte quelle persone alla cui testa era il comm. Breda, fra cui v'erano il Sindaco della nostra città e — immancabilmente sempre — i rappresentanti della stampa cittadina?

Andavano in cerca d'acqua! Così è — in una città colta, popolata come la nostra, l'acqua potabile manca affatto — si beve ciò che scola dalle pozzanghere, ciò che passa attraverso a fogne antiche e moderne e che la gente in mancanza d'altro battezza col nome d'acqua, persuadendosi, se dopo qualche bicchiere si sente male, che l'aria è cattiva, che il caldo è soffocante e che lo stomaco è debole ed ammalato.

Questa dell'acqua — Dio! se i lettori del *Bacchiglione* lo sanno! — è questione urgente, che bisogna risolvere presto!

Epperò nessuna meraviglia se il sottoscritto accettò con gioia un gentile invito della Società Veneta di prender parte alla comitiva che si recava in cerca d'acqua.

In cerca d'acqua non è proprio ben detto, in quanto che l'acqua era trovata dappertutto — diremo dunque propriamente all'assaggio dell'acqua.

Il treno infatti si dirigeva a Due Ville sopra Vicenza, quel paese che ha la fortuna di possedere dell'acqua in abbondanza, tanta da poterne concedere alla città assetata.

Il progetto di far venire l'acqua da Due Ville a Padova, credo non sia nuovo affatto e se ne sia parlato altre volte, anche nelle colonne del *Bacchiglione*. Ora esso torna in campo; le modalità di esso non si conoscono per anco con sicurezza tale da poter farne e relazione ed osservazioni — lo farà certo il *Bacchiglione* quando si concretierà e se ne discorrerà come

di cosa sicura — per oggi non faccio che la cronaca della gita.

E procedendo con un'apparenza di ordine dirò che la corsa rapidissima da Padova a Cittadella e da Cittadella a Due Ville ebbe il solo torto di esser breve troppo.

Oi si sta così bene in quei wagon-solo, dai cuscini morbidi, dalle ampie finestre, che un'ora e quaranta minuti di corsa danno tempo appena di adagiarsi comodamente per entro e di firmare un voto: quello di viaggiar sempre così: anche quando il destino ne rendesse ascritti alla casta rispettabile dei *travels* e il decreto di un ministro ne sbalestrasse a far conoscenza colla via che separa le Alpi dal Faro.

Comunque alle 8 si arrivò a Due Ville — e là dopo brevi minuti ci raggiunse un'altra brigatella di vicentini — fra cui quel sindaco e i carissimi amici e colleghi, redattori del valente *Paese*.

Se non ve l'ho detto ancora ve lo dico adesso: anche a Vicenza si patisce — un po' più un po' meno come a Padova — la sete, ed anche per Vicenza risorge il progetto di far venire l'acqua da Due Ville.

Dalla stazione alla masseria nel cui fondo stanno le fonti ci trasportarono le vetture — vi giungemmo e dall'aia della masseria femmo una camminata sino a queste desideratissime fonti.

Vi giungemmo e bevemmo avidamente.

Ecco: io dichiaro che di chimica me ne intendo come un orientista, e che dal sapore dell'acqua sarei imbarazzato di molto a dichiarare quale sostanza vi predomini.

Questo solo so — che farei sottoscrizione in carta bollata per berne sempre di quell'acqua là.

È un'acqua limpida, cristallina, fresca — leggera, che si beve volentieri senza che essa lasci la bocca cattiva, senza risentirne poscia gonfiore.

La ghiaia minutissima che ricopre il letto delle sorgenti le serve da filtro per purgarsi delle sostanze eterogenee.

Ecco il mio parere sull'acqua.

Se volete anche quello sul vino che ci fu versato durante la colazione imbandita sotto il portico della masseria ed egregiamente servita, ve lo darò in due parole sole: degno dell'acqua ma birbo davvero chi ci metteva dell'acqua.

Dopo la colazione si ritornò. Il ritorno fu rapido come l'andata — solo la polvere e il caldo vennero a disturbarci entro le eleganti carrozze.

E per concludere?

Per concludere ripeterò la riserva di considerare dal lato tecnico il progetto e di dirne il pro ed il contro — e farò ai miei concittadini l'augurio che giacché la questione dell'acqua pare ridestata si proseguirà ad occuparsene con premura, con amore, come devono i preposti di un Comune... dato che si dieno un pensiero al mondo dei loro amministrati.

E soprattutto non ci si riaddormentino su.

FRANCISOUS.

Sul prezzo del pane. — Su questo importantissimo argomento del quale non si può mai occuparsi quanto la sua importanza esigerebbe, riceviamo una lettera cui siamo ben lieti di dare posto, perchè in essa si ribadiscono quanto noi avemmo già tante volte a scrivere.

In essa si fanno confronti coi prezzi di Brescia e Treviso. Che cosa avrebbe detto invece lo scrittore se avesse rilevato, come risulta dalle statistiche ufficiali, che non soltanto a Brescia e Treviso, ma a tutte indistintamente le città italiane, Padova è superiore?

Vi si precisa poi della vendita presso le trattorie; ed anche di ciò varrebbe

invero la pena di occuparsi di più.

Ecco poi senz'altro la lettera:

Signor Direttore,

Dalla *Gazzetta di Treviso* del giorno 9 10 corrente N. 218 si apprende che l'attuale prezzo del pane bianco, nella città di Brescia, è di centesimi 48 al chilogrammo; che a Milano è di centesimi 40 ogni 800 grammi, ossia di centesimi 50 al chilogramma, ed è egualmente a Treviso. Si apprende di più dalla stessa *Gazzetta* che tanto a Brescia, quanto a Milano come a Treviso si lamenta, non solo come a fronte del forte ribasso subito dal frumento si persista a vendere il pane a così alto prezzo, ma si arriva persino a dire colà, che il vivere in quei paesi è oggidì divenuto più caro che in qualsiasi altra città d'Italia.

Ammessi pur veri i prezzi surriferiti, che per noi sarebbero una vera bazzuca, cosa mai direbbero quelle popolazioni, se dovessero mangiar il pane a Padova, dove il minimo dei prezzi in corso è da qualche tempo stazionario sui centesimi 56 al chilogramma? Direbbero sicuramente che il nostro pane è considerato quale una rarità riservata ai signori, ai golosi; direbbero che qui non esiste l'autorità tutoria, alla quale incombe la sorveglianza sul buon andamento dell'annona; direbbero che la rilasatezza municipale ha tacitamente autorizzato i fabbricatori del pane a lucrare senza misura e senza responsabilità alle spalle dei poveri consumatori; direbbero insomma tante altre verità che non verrebbero mai dette, se i cari nostri tutori avessero propriamente a cuore il bene del paese.

Se poi dalla classe dei fabbricatori si passa a quella dei rivenditori, l'obuso che qui impunemente si esercita nella vendita del pane acquista proporzioni così enormi da non trovarsi il paragone nè in tutto resto d'Italia nè fuori. Ed eccoci al fatto. Il pane che, come si disse, è presentemente venduto in questa città al prezzo di centesimi 56 al chilogrammo, è confezionato in pezzi di piccolissimo volume, detti *Piavette*, le più comuni delle quali, sono quelle che vengono esitate dagli, osti, dai locandieri, dalle trattorie, caffetterie, Birrarie ecc. ecc. Di queste ce ne vogliono diecinove, salvo qualche meschina differenza, per formare un chilogrammo; per cui il costo originario presso il fabbricatore, sarebbe propriamente di centesimi 2 18/19 per cadauna. Dal momento però che queste *Piavette* sono passate in mano dei rivenditori, il loro prezzo si cangia, per non so qual motivo, in centesimi 5, cioè aumenta in ragione di centesimi 2 1/19 per ogni *Piavetta*; dal che si desume che un rivenditore qualunque coll'esborso di centesimi 56 acquista N. 19 pezzi di pane, i quali rivenditori dipoi a centesimi 5 danno centesimi 95, ossia un guadagno netto di centesimi 39; e ciò senza tener calcolo della regalia percepita che consiste in N. 2 *Piavette* per ogni lira di spesa. Che se con la scorta di questi dati si andrà ad intavolare la relativa proporzione, vi ricaverà con generale sorpresa, che i rivenditori del pane, entro le Antenoree mura, guadagnano niente meno che il 70 per cento, cioè molto più di quello che guadagnar possono i fabbricatori.

Ha ciò bisogno di commenti?

Un assiduo

Pei farmacisti. — Con circolare 30 giugno il ministero dell'interno, in seguito a recenti giudicati della Corte di Cassazione di Firenze, stabiliva che — malgrado le dubbie (*benone!*) sanzioni dell'art. 141 del regolamento sanitario 6 settembre 1874 — l'illegittimo commercio di medicinali nelle nostre Provincie continua ad essere represso e punito dalle disposizioni vigenti del cessato Governo Austriaco, contenute nella notificazione governativa 20 aprile 1837 e nel decreto ministeriale 20 ottobre 1834. Per chi non lo sapesse, secondo queste disposizioni, la vendita dei medicinali deve farsi nelle farmacie secondo la *Pharmacopea austri-*

ca, editio quinta. Viennae C. R. Aulæ et Imperii typographia 1855 — e gli illeciti smerciatori di generi medicinali e droghieri che si permettono di spacciare al minuto sostanze medicinali, la cui vendita è riservata ai Farmacisti, vanno puniti siccome colpevoli di grave trasgressione di Polizia.

Lo sappiano i farmacisti, e, meglio i droghieri!

Assistente stradale. — Viene aperto a tutto il giorno 15 settembre a. c. il concorso ad un posto di Assistente stradale di II. classe per la sorveglianza delle strade provinciali, cui va annesso l'emolumento di annue lire 1250 aumentabili fino a lire 1447.50 ed il diritto al prodotto dell'erba vegetante sulle scarpe delle strade ad esso Assistente affidate.

I concorrenti devono avere l'età non minore d'anni 21 nè maggiore d'anni 40; essere dotati di robusta fisica costituzione; essere di onestà provata e notoria; nonchè essere muniti di patente d'idoneità al posto messo al concorso.

Quattro ritratti. — Molta gente ieri sera si accalava davanti la libreria Salmin. Di che casa trattavasi? Di cosa semplicissima.

Quella gente trovavasi là stipata per esaminare quattro ritratti che vi si trovavano esposti.

Naturalmente il primo che fermava l'attenzione era quello più grande, anche perchè messo più di prospetto.

— Di chi è quel ritratto?

— Del defunto conte Andrea Cittadella Vigodarzere. Non lo conosceva?

— No. E Lei?

— Moltissimo! E posso assicurarle che non può assomigliargli di più! Guardi specialmente quel sorriso; gli era il più abituale.

— Il pittore?

— È Achille Astolfi.

— Mille grazie!

E convinto che il miglior pregio di un ritratto sia quello di assomigliare, non ne volli altro, e mi posi a riguardare i tre altri che mi dissero essere lavoro del Sommariva.

Uno di quei ritratti rappresenta il maestro Riccardo Drigo, che però risulta un po' troppo elegante, paffuto e morbido di carne.

Il secondo, il signor Giuseppe Zenaro, che però sulla faccia ha un colorito non troppo consono al suo naturale, mentre anche il sorriso di attenzione è troppo incisivo.

Quello invece che incontra la pubblica attenzione, è quello di quel vecchio venditore di giornali che sta appoggiato ad una parete dove trovansi varie scritte; porta nel petto ed in mano i giornali cittadini; e col suo berrettino alla popolana e colla faccia bruna atteggiata a dileggio, e ad indifferenza pare sia proprio in quell'atteggiamento: con cui per rivendere i giornali importuna la gente colla sua rauca e pettegola vociaccia. Ognuno esclama subito: È lui! È Pastina!

E non pare sentirlo piagnucolosamente gridare: *Vorla el giornel de Padova? Vorla dormir? eccolo qua!*

E per questo lavoro non resta che a congratularsi col signor Sommariva.

Incendio in Provincia. — E d'illi con questi incendi dei casolari! Ciò dovrebbe vieppiù impensierire municipii e privati per togliere quella sconcezza che forma un vero insulto all'umanità.

Questa volta il casolare incendiato era in Vigonza ed apparteneva a certo Barina. Invano, appena accortisene, i vicini accorsero sul luogo; il casolare fu completamente distrutto; ed il Barina n'ebbe un danno di 800 lire.

Ignorasi il motivo dell'incendio; ma siccome questo ebbe a scoppiare sulla mezzanotte, così si ha ragione a sospettare che si tratti di incendio delittuoso.

Smarrimento. — Iersera (12) è stato perduto venendo da Via Gigantessa e Via Osteria Nuova a Piazza dei Frutti un'orecchino d'oro con perle.

Chi l'avesse trovato farebbe oltrechè una buona azione, anche un'opera caritatevole portandolo al Negozio Polacco sotto il portico delle Debita.

Diario di P. S. — Gli agenti di pubblica sicurezza procedettero all'arresto di un individuo, siccome altro dei sospetti autori del furto Tognazzo in via Osteria Nuova.

Gli stessi agenti di pubblica sicurezza osservarono che un contadino trovavasi in attitudine ch'essi ritennero sospetta. Senz'altro pensarono di arrestarlo; ma egli tentò svignarsela. Gli agenti non ne vollero altro e lo arrestarono.

Anche due dei soliti monelli caddero negli amplessi delle guardie di pubblica sicurezza, siccome sospetti autori di un borseggio. Vennero però rilasciati.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova oggi 13 in Piazza Unità d'Italia alle ore 7 1/2 pom.:

1. Polka *Capricci femminili* — Casetti
2. Mazurka *Tipografia italiana* Mariani
3. Duetto — *Semiramide* — Rossini
4. Marcia — *Selvaggia* — Casetti
5. Sinfonia — *Guglielmo Tell* — Rossini
6. Pot-pourri — *Mefistofele* — Brito.
7. Valzer — *Sulle Alpi* — Sungl.

Una al di. — Vien tradotto in giudizio un *hidalgo* che ha la mania di rubare occhiali e ventagli.

Al suo posto, per mia difesa, io direi senz'altro al presidente:

— Fa tanto caldo!

— Ma — aggiungerebbe il presidente — voi rubate anco le lenti.

— Ciascuno ha il suo modo di vedere!

Bollettino dello Stato Civile del 10

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 2

Morti. — Serafin Giovanni fu Domenico, d'anni 41, negoziante, coniugato. — Rampin Vendraminelli Giuditta fu Valentino, d'anni 38, casalinga, coniugata. — Businello Regina di Angelo, di mesi 6. — Gamberato Alvise di Placido, d'anni 21, terrazzo, celibe. — Tutti di Padova.

Pelizza Gallo Maria Luigia fu Domenico, d'anni 50, villica, vedova di Campodarsego.

BIBLIOGRAFIA

Il Leogra, periodico di scienze, lettere ed arti. Schio, tipografia L. Marin.

Al bibliotecario è quest'oggi saltato il ghiribizzo di fermarsi, non sovra libri completi, ma sovra un periodico letterario. Questo periodico è il *Leogra* che prende il nome da un torrente che attraversando Schio serve tanto a svilupparne le industrie, e che appunto vede la luce in Schio, dove finora ne vennero pubblicati tre numeri.

Questa speciale attenzione merita questo periodico, perchè è venuto alla luce senza boria, e lo si vede foggato a quei costumi severi e modesti che infiorano gli abitatori industriosi della città ove ha la culla. Esso, come dice il programma, è il benvenuto in quella città, centro della industria laniera italiana, culla di eletti ingegni e feconda sempre di libere istituzioni.

Esso, com'è scritto più avanti, tiene in serbo e dice a sé stesso le seguenti massime: « ricordati che tu parli al popolo e per il popolo, il quale non ha nè il tempo nè i mezzi di potersi dare una cultura scientifica; imparagli le cose più essenzialmente necessarie e non ti perdere in dissquisizioni scientifiche che ad esso non giovano a nulla, se non che a rendere la scienza più austera di quello che in fatto non sia a far credere ch'essa rifugga di scendere talvolta in mezzo al popolo a intrattenersi familiarmente con lui. » Adopera il linguaggio ch'egli conosce e non salire mai in cattedra. »

Questi sacrosanti precetti che dimostrano come il *Leogra* si sia tracciata una via, per la quale sa dove e come ha da andare, mostrano l'assenatezza e il senso pratico dei fondatori, nonchè quanto nobile sia lo scopo che si prefiggono.

Ma a parole si fa presto a dirlo; il bello si è l'attuare. Conviene dunque vedere se in questi tre primi numeri si abbia o meno mancato a questi ideali. Ed invero pare di no.

Il signor Corradi ci dà nella *Mimi* una novellucca facile ed elegante ed il *Manoscritto del Nonno* promette di non riuscire meno aggradevole. Chi

non può comprendere quei gai racconti, tutti moralità!
 Per parlare di queste ci si presentano per primi alcuni lavorucci del Nardelli; non possiamo lasciar passare senza elogio il Nido d'Oro del Nardelli, ove ricorda la sua pace:
 Silve asilo di pace e poesia!
 S'indovesciabo al par d'una celletta,
 Eppur ti sogna la fanciulla mia,
 Chiara, silente ed erma cameretta.
 Ma quello che piace nelle poesie è il vederli accolte anche poesie di operai. Citasi ad onore Filippo Ziliotto, che facciando la spola, dettò versi commoventi al suo bambino.
 Pur se ti senti ancor dolente e mesto
 Per esser figlio al povero artigiano,
 Rammenti che la vita passa presto...
 E con la vita ogni travaglio umano.
 Ma, per l'amor di cui t'ho sempre amato
 Non maledir il giorno che sei nato.
 C'è della sfiducia; forse soverchia.
 Ma l'ingenuità dell'anima dà a quella sfiducia una importanza maggiore.
 Accanto a queste poesie dobbiamo accennare anche a quella improvvisata dal prof. Massimiliano Calegari allorché fu in Schio e la società Veneto-Trentina di scienze naturali; essa sarà musicata. Bellina è invero per quanto risenta del difetto della improvvisazione e più della soggezione nel metro per rendere i concetti adatti alla musica.
 Per questi tessitori di Schio sono fatti in ispezialità anche alcuni studi sul pane, come pure nozioni locali, che tendono a dare sviluppo a quella industrie vallata.
 Il *Leogra* insomma è un giornale completo. Confessiamo però che ha avuto anche assai prospera la sorte fino dal nascere. Quale periodico letterario di fatti può vantarsi fino dal suo primo numero di pubblicare primizie inedite come un'elegia di Ugo Foscolo ed un frammento di Aleardi Aleardi.
 Non sono invero capolavori, ma per questo non sono meno preziose. Il brano d'elegia del Foscolo è della primissima età del poeta; quello dell'Aleardi è tronco sul più bello, quando appunto la foga del sentimento prometteva — in un misto d'ideale e di verismo — di inebbiare al lettore i sensi, come deve essere stato ebbro di voluttà il poeta veronese quando compose quel canto.
 Quanto belli quei versi:
 Vieni, o gentili; ti bacierò dal viso
 Infino al niveo piè,
 Un serto ti farò di fiordaliso
 E tu sarai mio re.
 Poi sulle braccia mi ti posa stanca
 Dell'ultimo gioir,
 E la mia faccia dall'ebbrezza bianca
 Profuma coi sospir.
 Questa poesia ha procurato a *Leogra* un altro trionfo. Un signor Ciscato nel giornale il *Summano* di Thiene si permise scagliare contro il suo confratello un ammasso di spropositi per quella pubblicazione. Ma ciò servì unicamente a provare come nel *Leogra* si sappia respingere gli attacchi; cosicchè l'altro rimase concio in modo che non dovrebbe certo sentire il prurito di ingerirsi ancora di cose che mostra chiaramente essere superiori alla sua pratica giornalistica ed anche al suo comprendonio.
 E così auguriamo a *Leogra* una vita prospera e degna dei principii liberali cui si è consacrato.
 IL BIBLIOTECARIO

Corriere della Sera

Telegrafano all'Adriatico:
 Il *Diritto* dichiara infondata la notizia della convocazione a Roma dei Sindaci delle principali città per trattare sulla questione del canone del dazio consumo da pagarsi al governo.
 — Oggi l'on. Depretis colla famiglia parti per Stradella, ossequiato alla stazione dai colleghi presenti a Roma. Ritournerà in breve alla capitale.
 — Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia*:
 L'Associazione costituzionale centrale deliberò di appoggiare a Bari la elezione del ministro della guerra generale Milon.
 — Continuano le voci di crisi ministeriali che d'altra parte vengono invece recisamente smentite.
 — Dal 1° del corrente mese il Ministero di grazia e giustizia ha assunto all'ufficio di capo del gabinetto il signor Camous, che già da qualche anno si trovava in Roma in qualità

di sostituto procuratore del re presso il Tribunale civile e correzionale.
 Egli succede nella detta carica al signor Vittorio Serra, consigliere presso la Cassazione di Firenze, dimessosi in seguito alla sua elezione a deputato del collegio di Nizza-Monferrato.
 — L'*Esercito Italiano* annuncia che il ministro dell'interno, d'accordo col Comitato dei reali carabinieri, sta riformando il servizio dell'arma, principalmente pel servizio della corrispondenza, rendendolo meno grave e più adatto allo stato attuale delle comunicazioni.
 — La Commissione per la pensione ai veterani, decise che i feriti del 1848-49 fruiscono della pensione giusta l'articolo 3° della legge 4 dicembre 1879, anche se giudicati abili a servire nel corpo dei veterani.
 — E' probabile che la consegna della bandiera alla corazzata *Roma* per parte delle signore romane abbia luogo domenica a Civitavecchia. Si apparecchia un treno speciale da Roma; tutta la stampa è invitata.
 — Ad Otranto le feste in pro' dei caduti 400 anni or sono contro dei Turchi riusciranno splendidissime. La città fu animatissima; straordinario il concorso; le vie imbandierate. Una salva di petardi sui bastioni annunciò il principio delle feste; le bande percorsero le vie; alle 10 celebrazione di messa solenne nella cattedrale con musica di Palestrina. La sera grandi fuochi d'artificio.
 — L'arciduchessa Elisabetta d'Austria va a Madrid ad assistere al parto di sua figlia Cristina. Per questo parto fu pubblicato il cerimoniale ufficiale.
 — I membri del municipio di Cherburgo, dietro interposizione di Gambetta, ritirarono le loro dimissioni.
 — Saint-Patrice, direttore del foglio umoristico-monarchico, il *Triboulet*, fu, come straniero, espulso dalla Francia. La stampa monarchica e radicale protestano.
 — Nell'avversario dell'invasione della Tuilleries vi fu un banchetto cui prese parte Blanqui. In un suo discorso un collaboratore dell'*Intransigent* esclamò: «La Bastiglia rimane ancora da prendere e questa Bastiglia è lo stato accentrato d'feso dall'opportunismo.»
 — Nelle feste di Cherburgo il primo posto l'ebbe il Gambetta, il secondo Grevy; Say fu inosservato. Il varimento della nave riuscì benissimo.
 — Notizie giunte da Costantinopoli accennano a velleità di resistenza da parte della Turchia nella questione di Dulcigno. Se queste notizie si avverassero, le potenze faranno nel giorno 24 corrente la già concertata dimostrazione navale.

UN PO' DI TUTTO

I cani del S. Bernardo. — Il superiore dell'Ospizio del monte San Bernardo ha preso una curiosa risoluzione. In seguito all'abuso con cui si spacciano dei cani detti, senza esserlo, del San Bernardo, ha ordinato che d'ora innanzi si tenga un registro di tutti i cani quali nascono nei due Ospizi del San Bernardo e del Sempione, con una minuta descrizione degli animali, del loro mantello e il nome di coloro cui saranno ceduti.

Corriere del mattino

Confermasi che Depretis si fermerà a Stradella in seno alla famiglia per qualche giorno.
 — Cremona chiese l'istituzione di una mostra razionale agraria. Si terrà dal 12 al 20 settembre.
 — Molte scuole industriali e professionali dichiararono concorrere alla esposizione didattica in Roma.
 — Il ministero concesse L. 20,000 di sussidio alla scuola gratuita di telegrafia istituita dalla Lega Romana.
 — Da parecchi banchieri torinesi fu chiesta l'autorizzazione per la istituzione di una Banca Piemontese di credito.
 — Fu pubblicato il decreto per la nomina della commissione per studi sulle opere pie.

— Mons. Vannutelli, già nunzio nel Belgio, lo sarà nominato per Vienna. Temesi non abbia a gradire a quella corte che sta per imparentarsi colla belga.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 11. — I tre presidenti ed i ministri ritornarono a Parigi. Il curato di Carantan espresse a Grevy il rispetto pel governo della repubblica e domandò che si protegga la religione. Grevy disse che la religione è una forza, specialmente in Francia. Rispondendo al curato di Lisieux che esprimeva devozione verso il governo, si congratulò dei suoi sentimenti dicendo che, se l'esempio fosse seguito, i rapporti fra il governo ed il clero sarebbero più facili. Il treno presidenziale lungo il passaggio fu accolto con ovazioni.
 Dietro istanze dell'Inghilterra Michat fu mantenuto governatore nella Siria.
 Il *Temps* ha da Vienna che la cessione di Dulcigno al Montenegro è assicurata. Hatfeld fu incaricato di stabilire colla Porta il modo della cessione. Le Potenze si posero in accordo per rispondere all'ultima nota turca circa la Grecia con una nuova nota collettiva. Attendesi da Londra il progetto di questa nota.
 L'*Estafette* annuncia che gli albanesi fecero saltare in aria il Consolato greco a Priserendi.

RAGUSA, 11. — Credesi che il principe del Montenegro andrà a Scutari a bordo di un legno austriaco e scortato a qualche distanza dalla squadra austriaca. La Lega albanese fortifica Dulcigno ed è decisa a resistere alla dimostrazione navale. Nuovi combattenti arrivano a Tusi; alcuni Zap-ties disertarono da Scutari.
 VIENNA, 11. — Il Principe di Rumania è arrivato; il conte Moltke è giunto anch'egli da Berlino.
 BERLINO, 11. — La *Norddeutsche* smentisce che la risposta all'ultima nota della porta, riguardo alla Grecia sia stata redatta a Berlino.
 ADEN, 10. — Il vapore *Jeddah* abbandonato dal suo equipaggio è giunto qui rimorchiato dall'*Antenore*. Nessuna vittima.
 VIENNA, 12. — Nel processo di falsificazione dell'atto di concessione di una casa di giuoco a San Marino in seguito a verdetto dei giurati, il barone Praohaska e il Kriegshamma furono assolti.
 PEST, 12. — La Grecia comperò 1499 cavalli.
 COSTANTINOPOLI, 12. — La Porta è disposta a non cedere Dulcigno ma ad eseguire la convenzione del 18 aprile.
 CABUL, 11. — Calma perfetta. Stewart sgomberò la città.
 ROMA, 12. — Il *Diritto* annuncia affermarsi che Gladstone possa recarsi per qualche giorno, a bordo dell'*Eucharantess*, nel Mediterraneo, e probabilmente a Napoli, per rimettersi appieno della sua infermità.
 Le feste commemorative ad Otranto sono cominciate ieri con grande animazione e concorso.

P. F. ERIZZO, Direttore.
 ANTONIO STEFANI, Gerente respon.
 ULTIMI GIORNI

PRESTITO A PREMI
 DELLA
Città di Barletta
 Autorizzato con R. D. 1870
 CON PREMI
MILIONI 2 MILIONI
 1,000,000 - 500,000, - 400,000
 200,000 -- 100,000 -- 50,000
 40,000 - 30,000 - 25,000 10,000
 In 178 estrazioni vengono estratti 144000 premi che rappresentano la somma di
MILIONI 30 IN ORO
 È aperta la vendita dei *vaglia* che concorrono ai premi dell'Estrazione 20 Ago. 1880.
Oggi vaglia UNA LIRA ogni vaglia
 I *Talloni* staccati dalle *Cartelle originali* del municipio di *Barletta*, i quali concorrono per intero a tutti i premi delle *sei* Estrazioni

che hanno luogo entro l'anno 1881 costano lire dodici cadauno.
 Le *Cartelle originali* definitive che concorrono ai premi di tutte le 178 Estrazioni che hanno luogo il 27 Agosto, 20 Novembre, 20 Febbraio, 20 Aprile d'ogni anno.
 Lire 45 cadauna
 oppure lire SESSANTA da pagarsi come segue:
 Alla sottoscrizione L. 5
 Le rimanenti . . . » 55
 in UNDICI rate mensili di lire CINQUE cadauna pagabili il 1° d'ogni mese. — Col primo versamento di L. CINQUE viene consegnato il certificato al portatore avente il numero ricavato dalla cartella originale assegnata, col quale si concorre per intero a tutti i premi dell'estrazione del

20 AGOSTO
 nonchè alle successive estrazioni purchè si proseguano gli altri versamenti sino al saldo effettuato.
 Il Municipio di BARLETTA
 paga prontamente i premi
 AVVERTENZE. — Occorre che nella domanda si specifichi chiaramente se si desiderano *Talloni*, *Vaglia* o *Cartelle Originali*. — Si distribuiscono e spediscono gratis i bollettini delle estrazioni. — Si accettano in pagamento coupons di rendita italiana.
 La vendita è aperta in Genova (salvo il caso di anticipata chiusura) a tutto il 19 agosto presso il Banco Fratelli CROCE fu Mario
 Piazza San Giorgio N. 32, Piano I. — Casa fondata nel 1874. 2263

Banca Veneta
 DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
 Capitale e Sociale L. 10,000,000
 Situazione 31 luglio 1880
 delle due Sedi
PADOVA E VENEZIA

ATTIVO	
Azionisti saldo Azioni L.	4,500,000,—
Debitori diversi fuori piazza.	8,304,090,50
» categorie diverse	2,880,125,61
» in conto corrente garantiti con deposito . . .	4,237,372,28
» disponibile . . .	620,71
Anticipazioni con polizza	419,946,40
Portafoglio per effetti scontati	15,575,126,46
Effetti pubblici e valori industriali	3,501,840,24
Conto partecipazioni diverse	695,927,65
Effetti in protesto . . .	29,825,43
Numer. in cassa carta ed oro	975,847,80
Depositi liberi	4,932,241,50
Depositi a cauzione . . .	6,479,938,20
Beni stabili	286,939,46
Valore mobili esistenti nelle due Sedi	23,433,—
Spese d'impianto	23,097,20
Imposte e tasse	42,571,52
Spese generali	80,164,96
Cedole sulle Azioni pel I. Semestre 1880	137,500,—
	L. 53,126,578,92

PASSIVO	
Capitale sociale	L. 10,000,000,—
Fondo di riserva	128,966,—
Credit. in conto corr. per capitali ed interessi	12,876,258,85
Id. fuori piazza	10,213,804,02
Id. categorie diverse . . .	7,856,950,23
Id. in co. corr. disp.	»
Id. » non disp.	28,905,28
Azionisti conto cedole sem. dividendi	36,153,72
Vaglia in circ. dello Stab. mercantile	8,279,70
Effetti a pagare	137,705,80
Depositanti p. depositi liberi	4,932,241,50
Id. cauzione	6,479,938,20
Conto utili del corr. anno	427,375,02
	L. 53,126,578,92

Venezia 10 agosto 1880.
 Il Vice-Presidente
 F. C. MOSCHINI
 Il Censore
 G. MOSCHINI.
 Il Direttore
 G. OSTO.
 La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile del
 3 0/0 per somme in conto disponibili
 3 1/2 id. id. vincolate a 6 mesi.
 4 0/0 id. id. vincolate a 9 mesi e più
 2 1/2 per somme in oro con vincolo a 6 mesi.
 Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.
 Sconta effetti cambiari a due firme al
 4 1/2 con scadenza 4 mesi (conteggiando 5 0/0 p. giorni 20.

5 1/2 con scadenza dai 4 ai 6 mesi.
 Fa anticipazioni al
 4 1/2 sui valori dello Stato o garantiti dal medesimo
 5 1/2 sui valori industriali e di Stati esteri
 Bliacca lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la China e il Giappone.
 Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.
 S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero.
 S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
 Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.
 Riceve valori in deposito libero.
 Riceve in semplice custodia le proprie azioni, ve sono e di nominativa bollata, senza percepire alcuna provvigione.
 Riassume assenti sopra le piazze bancabili della Sicilia 1/2 0/00
 (2264)

FARMACIA SORLER

allo Struzzo d'Oro
Vera Polvere Dentifricia
 del prof. Vanzetti
 La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.
 Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie.
 Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alito cattivo.
 Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

Olio Fegato Merluzzo
 al Protojoduro di ferro inalterabile.
 Preparato con tutta l'esattezza a ciò il protojoduro non si precipita e mantenga l'olio limpido infinitamente. Ben conosciuta è la sua azione benefica nei bambini di complessione delicata, linfatici, rachitici e scrofolosi.
 Un flacone cent. 75. 2147

Pillole contro la Tosse
 di effetto sicuro
 Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tosse convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare.
 Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata.
 Una scatola costa soli 40 cent.

DEPOSITO
Vero Sale di Mare per Bagno
 ottenuto colla evaporazione dell'acqua del mare. Per un bagno cent. 50.

DA VENDERE
PIANOFORTE
 A CODA
 VIA S. EGIDIO, 1032
 2255

Deposito Olio di Jari
 IN VIA MUNICIPIO N. 4
 Il Conduttore, conoscendo l'ottima qualità che può offrire ai sig. Consumatori a prezzi molto vantaggiosi in confronto degli altri esercenti, raccomanda di fare una prova per convincersi dell'eccezionalità dell'occasione favorevole. 2245

D'AFFITTARE (SUBITO)
 campi 85 (con stalla, cantina, granai e case coloniche) il tutto posto in Comune di Carrara S. Stefano.
 Per trattative rivolgersi al sig. **Mocellini Bernardino**, maestro in predetto Comune. 2233

IL DOTTORE
LUCIEN CARLE
 DENTISTA
 di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa *Tesaro*. Rimette denti e dentiere perfezionata, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti i giorni. 2191

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, aridori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Biehan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, nausea e vomiti.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, di gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da 8 anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 48,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,521. — Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigore la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale, o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY E C. (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163



Rimuove immediatamente tutti i suoi sintomi, come il mal di testa, amarezza della bocca, dolori di stomaco, della milza, mal di fegato, impurità e stagnazione del sangue, perdita dell'appetito, digestione penosa, debolezza generale, ecc. ecc.

Flacone L. 3.50 con istruzione sul modo di usarlo.
A. J. WHITE di Londra, Proprietario.
Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C. Milano, via della Sala, 16 - Roma, stessa casa, via di Pietra, 91.

vendita in Padova nelle farmacie L. Cornelio e Pinneri Mauro e C. 83

FONTANINO DI PEJO

L'acqua ferruginosa del rinomato Fontanino di Pejo è l'unica che scaturisce dal Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, pella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del Fontanino di Pejo contenendo in esatte proporzioni i principi mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il processo fisiologico nutritivo alterato. Essendo anche più leggera delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e pella ricchezza del gaz acido carbonico e carbonato magnesiacò più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del Fontanino di Pejo si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in ispecialità la preferì a quella di tutte le altri Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito. Deposito generale in Verona presso l'assuntore LUIGI BELLOCARI, Porta Pallio, N. 20 — in Padova presso la farmacia Pianeri-Mauro. La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

PREZZO CORRENTE
Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua L. 20 (L. 32) | N. 50 Bottiglie acqua L. 11 (L. 18)
Vetri e cassa . . . 12 (L. 20) | Vetri e cassa . . . 7 (L. 12)
Casse e vetri si ricevono di ritorno pello stesso Prezzo.

N.B. A chiunque desiderasse avere una Memoria del Fontanino dedicata al Comune di Pejo dal chiarissimo professore LUIGI GUGLIELMO, colla analisi chimica degli illustrissimi professori CENEDELLA e SANTONI sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis. 2188

Si eseguisce Vighetti da Visita a L. 1.50 al cento

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO:
GIOVANNI GALLIANI
Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'**ESTRATTO - TAMARINDO** CONCENTRATO NEL VUOTO
STABILIMENTO (2173)
Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

CARBONE D'ISTRIA

La ditta Filiale di Smreker e C. di Trieste in VENEZIA avendo assunta la Rappresentanza della ditta: Giuseppe Wernli di Steyr per la vendita del **CARBONE FOSSILE** della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito deposito in Venezia.

La bontà dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'I. R. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 0.4 0/10 acqua
- « 6.3 0/10 cenere
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2.843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
- « Colla distillazione per la via secca del Carbone stesso si ottennero:
- « 14.0 6 0/10 Gaz combustibile
- « 19.6 0/10 Catrame
- « 0.4 0/10 Acqua
- « 65.4 0/10 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6.3 0/10 Cenere
- « 59.1 0/10 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

IN CANNETO SULL'OGGIO

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, Superiormente approvate.

L'Istituto, esistente da vent'anni, è regolato sul sistema de' migliori Collegi nazionali ed esteri. — Pensione mitissima (lire 300 per gli alunni delle classi elementari; e lire 360, per quelli delle ginnasiali e tecniche).

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto in Canneto sull'Oglio.

2262 Cav. prof. Francesco Arcari.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, comè prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

In Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo, G. Merati parrucchiere, soli depositari. 2221

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gaz acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2157)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.